

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari o corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma cont. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una e due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi misti.

Mercoledì 16 Dicembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non sfrancati.
Anno IV. — N. 286

Sonne iuvant animos laudes quas carnis fruantur
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Graes ergo simi crucis obstringamur amore:
Quae vivit mundum, vivat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Udines.

Un giudizio di P. Semeria su Herbert Spencer

Herbert Spencer è stato in fondo un uomo che ha avuto non saprei dire se la fortuna o la sfortuna di sopravvivere a se stesso, di vedere impallidire e tramontare l'astro di una gloria che aveva coi suoi propri occhi ammirato tutto il suo splendore.

Questo tramonto non è ancora visibile a tutti; il movimento del pensiero non è per tutti ugualmente rapido e come in certi piccoli centri giungono ora per la prima volta libri e drammi che nelle capitali hanno fatto o quasi il loro tempo, così dottrine già superate rimangono venerabili per certi spiriti ritardatari.

E forse per molti in Italia Spencer era ancora il gran Pontefice della filosofia moderna; ma in Inghilterra la sua reputazione era in ribasso ed in Italia stessa non è mancata la reazione contro di lui.

Auzi, strano a dirsi, la reazione è venuta dagli spiriti più avanzati. Sono i socialisti che hanno gettato e gettano su di lui il discredito considerandolo come un filosofo dell'individualismo e della borghesia. Siffatta critica non è abbastanza serena per essere filosoficamente molto apprezzabile, è in compenso molto efficace.

Non voglio decidere fino a che punto l'evoluzionismo spenceriano contrasti i desideri e le previsioni del collettivismo Marxista e fino a che punto il contrastare queste e quelli sia un torto per lo Spencer. La critica socialista per me è inutile. Tanto più che io temo che i socialisti più acuti biasimino in lui proprio quello che se mai è da lodare; quel po' di rispetto che ha ancora, ed il posto che ancora lascia al sentimento religioso.

Quel senso del mistero che è in qualche modo alla base della filosofia spenceriana non deve piacer troppo ai socialisti.

Ma la critica loro serve — in questo caso — a far parer meno strana la nostra, a togliere quella specie di rispetto umano intellettuale che alcuni dei nostri hanno ancora quando si tratta di combattere certi idoli della cosiddetta scienza moderna.

Lo dice subito: Herbert Spencer non è neutrale bensì religioso, di una religiosità però sottoposta a cauzione. Ma l'esame della religiosità di Spencer porta facilmente a scrutare una forma tutta cristiana che ha con essa alcuni punti di contatto, grazie ai quali un osservatore superficiale, di quei che purtroppo non mancano mai, potrebbe essere tentato di confondere con essa il misticismo.

Un filosofo cattolico, il Mercier, parlando dello Spencer lo definisce un uomo meraviglioso.

Ed infatti pochi hanno avuto una larghezza di cognizioni analitiche ed una forza di unità sintetica pari alla sua.

Non è stato uno specialista in nulla, non geologo come il Lyell; non botanico né zoologo come il Darwin; non fisiologo come l'Huxley, ma nessun ramo dello scibile gli fu estraneo.

« Si è assimilato, continua a dire il Mercier, tuttocché il nostro secolo ha prodotto nel dominio delle scienze fisiche, chimiche, biologiche, morali, economiche ».

La vastità enorme delle sue cognizioni non nuoce alla loro precisione.

Egli realizza per quanto si può realizzare oggi singolarmente, l'ideale dell'uomo enciclopedico. Ciò si deve ad una laboriosità meravigliosa.

Lo studio per lui non fu occupazione, fu la sua vita. La munificenza di un Lord inglese che lo ospitava, lo ha dispensato da ogni briga economica, e Spencer approfittava di questa libertà per lavorare più o meglio.

L'unico suo svago era una passeggiata in carrozza col suo ospite, ma dopo di avere, anche durante questa passeggiata, conversato un poco con lui, chiudeva gli sportelli di un apparecchio che portava alle sue orecchie e si concentrava in profonda meditazione.

Tutto questo immenso cumulo di cognizioni egli ha voluto ridurre a sistema e ci è riuscito.

Per questo lato egli è davvero filosofo nel senso tecnico della parola.

Alla vastità d'informazioni ed alla potenza della sintesi H. Spencer congiun-

geva una probità scientifica che tutti gli riconoscono.

Ha sbagliato più d'una volta, non si può dire che abbia mentito.

Il pensiero spenceriano dell'inconoscibile è seducente e sembra che possa conciliare religione e scienza, ma è una conciliazione provvisoria che dura fino a che non si chiarisce l'equivoquo.

Quello che è indiscutibile, è che anche Spencer ha reso ed ha dovuto rendere omaggio se non proprio alla esistenza d'Iddio, certo assai più a questi che alla tesi contraria. Assai più al teismo che all'ateismo.

E' quello che già osservò G. Negri in un articolo su Lucrezio Caro, quando scrisse che i filosofi moderni non sono riusciti meglio degli antichi nei loro tentativi di negazione. La sostanza di Spinoza, l'imperativo categorico di Kant, la volontà di Schopenhauer l'inconoscibile di Spencer, non sono che nomi nuovi di quel Dio che si è voluto, ma non si è potuto né rinnegare né negare. Spencer ha reso il suo omaggio alla divinità, le ha dato un nome esagerato, ma pur negando di poterla conoscere la riconosce. La copre di un fittissimo velo, ma non così fitto da non poter capire che c'è.

E noi non possiamo che rendere omaggio alla serietà ed onestà del filosofo inglese.

P. G. Semeria.

Cose di Corte e di Governo

I ministri a consiglio.

Roma, 15. — Stasera a palazzo Braschi ci fu consiglio dei ministri, il quale si occupò dei lavori che si debbono esaminare prima delle vacanze. Il consiglio si occupò anche dei trattati di Commercio e della nomina di Aubry a sottosegretario della marina.

Un'inchiesta doverosa.

Roma, 15. — In seguito alle accuse di irregolarità fatte oggi alla Camera da Cicotti, Credaro e Fortunato, durante il bilancio della Pubblica Istruzione, si ritiene che la Camera delibererà una inchiesta sopra gli atti di quel Ministero.

E' certo che Cicotti appoggiato dall'Estrema Sinistra, chiederà l'inchiesta.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 15).

La politica estera — I fatti d'Innsbruck — La risposta del governo.

Nella seduta ant. continua la discussione sul bilancio dell'istruzione. Nella seduta pom. si svolgono le interpellanze sulla politica estera.

Fracassi si compiace che lo sforzo delle potenze abbia potuto evitare la guerra europea in conseguenza della rivolta macedone, ma non crede che l'azione dell'Italia così interessata ad un tranquillo assetto della penisola balcanica debba limitarsi ad appoggiare la politica dell'Austria e della Russia: invoca nella politica orientale un'azione più energica che meglio risponda al suo interesse ed alla sua storia.

Santini dice che è necessario mantenere fede alla triplice alleanza. Si può intendere il sentimento di pacifiche patriottiche rivendicazioni delle terre ove si parla la lingua italiana, ma come si deve assicurare che l'Austria si astenga da aspirazioni non necessarie, bisogna pure che i generosi entusiasmi si frenino quando non sono proporzionati alla forza.

Considera errore gravissimo del Governo di aver contrastato la presenza all'Aia di un rappresentante del Papa in quanto ciò avrebbe implicato per parte delle potenze il riconoscimento della legge delle guarentigie. Conclude affermando che una buona politica estera è legata ad una buona politica interna.

Di San Giuliano dice che gli interessi italiani non sono abbastanza tutelati nella penisola balcanica. Chiede se e come il Governo intenda meglio garantire nei riguardi dell'Italia l'assetto dell'Adriatico. Domanda se sia vero che un generale italiano debba essere mandato a comandare la gendarmeria a Creta. Chiede quali sieno le intenzioni del Governo circa le riforme nella Macedonia proposte dall'Austria e dalla Russia. Lamenta che finora il Governo nulla abbia fatto per stimolare le iniziative private nella Tripolitania mentre anche con mezzi limitati vi sarebbe modo di garantire efficacemente i nostri diritti per l'avvenire.

Del Balzo C. volge la sua interpellanza intorno alle misure che il Governo intende prendere per tutelare la dignità e la sicurezza dei cittadini italiani negli Stati austriaci. Crede non possa mettersi in dubbio il diritto degli italiani dell'Austria di avere una propria università. Racconta i fatti d'Innsbruck ed il con-

tegno incivile del governo e degli studenti tedeschi.

Fradeletto parla circa il contegno del Governo d'Italia di fronte ai fatti d'Innsbruck. Crede che non si possa discutere del diritto pubblico interno per il quale il Governo austriaco ha creduto di poter proibire la inaugurazione dell'Università d'Innsbruck, ma afferma che il governo austriaco è venuto meno ai suoi doveri di cortesia verso il governo italiano alleato non facendo ad esso nessuna comunicazione circa il divieto di Innsbruck.

Lamenta che non sempre i nostri rappresentanti all'estero siano gelosi tutelatori del sentimento nazionale e che essi non abbiano sempre coscienza dell'importanza che hanno gli interessi economici per aumentare la influenza dell'Italia nel mondo.

Tulloni ministro degli Esteri afferma che l'azione dell'Italia nella questione macedone fu ed è quella di sostenere il mantenimento dello statu quo e di appoggiare le riforme dirette a tale scopo mantenendo integro il concerto delle potenze europee e firmatarie del trattato di Berlino. Quanto alla domanda relativa alla notizia della nomina di un generale italiana per la riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia nessuna proposta ufficiale fu fatta all'Italia, ma ha ragione di credere che l'Austria e la Russia sarebbero liete di aver questa cooperazione dell'Italia nelle misure richieste per l'attuazione delle riforme e l'Italia dal canto suo pur volentieri darebbe questa sua cooperazione che tornerebbe anche ad onore dell'esercito italiano.

Passa a rispondere quindi alle interpellanze relative ai fatti d'Innsbruck: vuole rispondere in modo chiaro e preciso poiché la questione da esse sollevata si riannoda a tutta la politica estera e constata che il divieto dei corsi dell'Università libera d'Innsbruck fatto in base alle leggi interne austriache sfugge al controllo degli altri Stati; deplora i tumulti degli studenti tedeschi i quali d'altronde peraltro hanno dimostrato che il governo austriaco aveva ragione di temere per l'ordine pubblico. Quanto al professore italiano che si era recato colà evidentemente egli non poteva pretendere in quello Stato diritti e facoltà maggiori di quelli dei cittadini dello Stato medesimo. Il governo austriaco aveva il dovere di proteggerne efficacemente la sicurezza e a questo dovere non venne meno.

Come non vi era base a rimozioni diplomatiche così era difficile formulare anche osservazioni amichevoli dopo le manifestazioni irredentiste che hanno avuto luogo in Italia e visto anche che i fatti di Innsbruck non sono che un episodio della lotta di nazionalità che si combatte in Austria al di fuori del governo e creando anzi ad esso non lievi imbarazzi. Legge un brano di un discorso del conte Badeni circa la difficoltà di trovare l'equilibrio fra le aspirazioni contraddittorie delle diverse nazionalità dell'impero. Ricorda che del resto il presidente del Consiglio Koerber ha riconosciuto la legittimità delle aspirazioni degli italiani per una Università propria. Legge qualche brano di autorevoli giornali austriaci che rendono il dovuto omaggio alla cultura italiana.

Riconosce il dovere degli italiani di promuovere lo sviluppo della lingua della cultura italiana anche oltre i confini, ma ricorda che questa stessa azione esercitata ben più efficacemente che da noi dai tedeschi del nord in Austria e nelle provincie tedesche della Russia non ha minimamente alterato l'alleanza della Germania con l'Austria e i suoi rapporti con l'impero russo. Egualmente devono rimanere saldi i rapporti di alleanza tra l'Italia e l'Austria improntati a sincera amicizia. Se il Parlamento è di opinione opposta conviene che lo dica e che altri uomini vengano a provvedere senza indugio ai mezzi e agli strumenti necessari per fronteggiare le gravi conseguenze di un diverso indirizzo della nostra politica estera. La via media del dilettantismo irredentista universitario e parlamentare sarebbe la più pericolosa di tutte.

Il paese desidera la pace per svolgere le sue energie economiche e però dobbiamo rimanere fedeli alla triplice alleanza che è garanzia di pace efficacissima: essa ci ha permesso di sostare nella via delle spese militari e non è stata di ostacolo all'amicizia tradizionale con l'Inghilterra e alla rinnovata amicizia colla Francia.

Ricorda le accoglienze entusiastiche ricevute dai nostri sovrani nei due paesi cui fanno e faranno riscontro quelle che ebbe tra noi il Re Edoardo e quelle che avrà il presidente Loubet. E' il Parlamento che deve indicare le linee direttive della politica estera, ma queste una volta tracciate devono rimanere ferme perché una politica estera senza stabilità e continuità è condannata ad essere perpetuamente sterile. Il Governo quindi procederà fermo e risoluto nell'attuazione del programma enunciato purché lo sorregga e conforti la fiducia del Parlamento.

Barzilai replica sulle dichiarazioni del governo; e degli interpellanti quale si mostra soddisfatto di quelle dichiarazioni e quali no. Da ultimo si leva la seduta.

CAMERA DEI SENATORI.

(Seduta del 15).

Nell'odierna seduta si procede alla discussione del progetto di legge relativo alla convenzione definitiva per l'assetto e il miglioramento della R. Università di Padova. — Si approva a scrutinio segreto il bilancio dell'interno con 57 voti contro 16.

La prossima seduta avrà luogo venerdì per continuare la discussione dei bilanci.

METODO SICURO

per ottenere il disarmo.

Saeghedino, 15. — I giovani contadini Alessandro Milosov e Michele Bakow, come seguaci della setta dei « Nazareni » si rifiutarono, mentre erano in servizio militare negli honved, di toccare le armi, e perciò furono condannati a 2 anni di fortezza. In questi giorni, scontata la pena, i due giovanotti furono mandati ai rispettivi reggimenti, ma nuovamente ricusarono di toccare le armi, per cui furono di nuovo condannati a pene di fortezza.

UNA CURIOSA SCOPERTA.

Parigi, 15. — All'Accademia delle Scienze fu comunicato che i fisici Charpentier e Blondere dell'università di Nancy hanno constatato che il corpo umano manda raggi luminosi come il « radium ». Questi raggi si manifestano più intensamente quando i muscoli e i nervi spiegano una maggiore attività. Forse così si è trovato il modo di constatare con più sicurezza la morte nei casi dubbi.

Per le case popolari in città.

Dal Comitato promotore per le Case Popolari, venne diramata una circolare facente un caldo appello ai locali istituti di credito, ai socialisti, che hanno fra i loro scopi il miglioramento delle classi lavoratrici, ai proprietari dei più importanti stabilimenti industriali, ai cittadini di ogni ordine a che col loro valido concorso favoriscano la nuova istituzione. La detta circolare accenna la costituzione di una Commissione la quale concordamente ha ritenuto la necessità ed urgenza di costruire in Udine delle case popolari, esprimendo il desiderio che la concessione di dette case sia fatta tanto verso affitto, quanto ad ammortamento semplice od assicurativo. Il capitale per il primo impianto non potrà essere inferiore a L. 40.000.

Il Comitato si lusinga che tutti rispondano all'appello cogliendo l'occasione di concorrere senza sacrificio, anzi con vantaggio a procurare al popolo case decenti, immuni da usure, dove fioriscano la moralità e l'igiene e così dimostrare che il principio della solidarietà fra le classi sociali trova qui franca affermazione.

Unita alla circolare v'è il programma, che pubblichiamo più sotto ed una scheda per raccogliere i firmatari delle azioni.

La costituenda Società Udinese per case popolari col mezzo del capitale sociale e del credito ha per scopo:

- a) di acquistare aree necessarie per la erezione di case;
- b) di costruire ed anche acquistare case da destinare all'abitazione di operai ed altre persone, di limitate condizioni economiche, secondo le norme che verranno stabilite con apposito regolamento, sia verso affitto, sia ad ammortamento semplice od assicurativo.

Il capitale sociale è illimitato, ma tosto che le azioni sottoscritte avranno raggiunto un capitale di L. 12.000, seguirà, con apposito avviso, la convocazione dei sottoscrittori per divenire alla stipulazione dell'atto costitutivo della nuova società cooperativa anonima, che avrà la durata di 50 anni. La società però non comincerà a funzionare se non al raggiungimento di un capitale di almeno L. 40.000.

Le azioni saranno di L. 25 l'una e nessun socio potrà possedere azioni per somma superiore alle L. 5.000, al valore nominale.

All'atto della sottoscrizione dovranno versarsi 3/10 per azione, gli ulteriori decimi saranno richiamati dal Consiglio d'Amministrazione a rate e col preavviso almeno di un mese, dato per lettera a domicilio.

Le sottoscrizioni rimangono aperte dal 15 al 21 dicembre a. c. presso la Cassa di Risparmio, Banca di Udine, Banca Popolare Friulana, Banca Cooperativa Udinese, Banca Cooperativa Cattolica e Società Operaia, dove si troveranno anche depositati lo schema di Statuto nonché un riassunto degli studi riferentisi alla preparazione tecnico-finanziaria.

Sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro

La legge sugli infortuni degli operai nel lavoro è stata, come è noto modificata con altra legge 29 Giugno 1903 N. 243, e ora è sotto stampa il relativo Regolamento.

La grande importanza che particolarmente in Italia va ad assumere l'assicurazione obbligatoria contro i rischi professionali degli operai, ci ha fatto sentire il bisogno di porre sott'occhio ai moltissimi cui le nuove disposizioni interessano, quanto l'Avvenire d'Italia trova nelle medesime di più saliente e di più caratteristico.

Col 30 del mese corrente cesseranno di aver effetto in forza alle di dette rese obbligatorie dalla citata legge, tutti i contratti in corso, e questo perché si possa nei contratti nuovi aver ragione, a norma delle tariffe ultimamente compilate, del maggior rischio che pesa d'ora innanzi al carico della Cassa Nazionale e delle altre società assicuratrici.

Gli aumenti di premio già rilevanti per l'assicurazione degli operai esposti a minori rischi, si fanno poi rilevanti per quelle classi di operai che sono esposte ai rischi maggiori.

Le cose è troppo facile a spiegarsi, sia considerando gli aumenti portati dalla nuova legge alle indennità dovute in caso di infortunio e più particolarmente quando l'infortunio produce invalidità permanente assoluta e parziale, sia riflettendo che il sussidio d'infirmità temporanea è dovuto anche nei primi cinque giorni, mentre prima decorreva soltanto dal sesto. In complesso la nuova legge ha il vantaggio di provvedere in modo più serio e più efficace alla tutela della classe operaia, del che non si può sentire che viva compiacenza, giacché succedeva prima d'ora che i piccoli sinistri costassero agli assicurati spesa di gran lunga sproporzionata alle tenuissime indennità.

Ed il nuovo regolamento, come ci scrive il corrispondente da Roma conferma e rende maggiori questi vantaggi, giacché pone a carico dell'imprenditore od industriale le spese del certificato di denuncia dell'infortunio, ed a carico dell'istituto assicuratore tutti gli altri di continuazione di infirmità, al definitivo: esonerandone totalmente l'operaio assicurato.

Nel regolamento che si sta esaminando è meglio determinato, in relazione all'invalidità permanente parziale, la serie dei diversi casi d'infortunio e la indennità corrispondente, ed anche questa variante provvede alla assoluta insufficienza al riguardo delle disposizioni regolamentari anteriori.

Prescindendo anche dalla maggiore ampiezza data dalle nuove disposizioni all'assicurazione obbligatoria, coll'estenderla espressamente alle imprese di trasporto, di navigazione marittima ed a quelle esercenti la pesca a 10 km. dal lido; coll'imposta anche nei singoli operai addetti a macchine mosse da agenti animati od ai motori di esse, trattisi poi di uso industriale od agricolo; prescindendo, ripetesì, da tutto ciò la parte meno simpatica e più onerosa fra le disposizioni regolamentari, a volerle per un momento guardare dal punto di vista delle persone obbligate all'assicurazione, è quella che riflette la tenuta dei libri destinati a garantire gli istituti assicuratori contro il pericolo di frodi.

In generale era già poco ben visto l'obbligo della tenuta del libro di paga degli operai, ed ora il regolamento impone la tenuta di un libro nuovo quello di matricola in cui gli operai debbono essere iscritti in ordine cronologico di ammissione al servizio, e prescrive inoltre un libro individuale da rilasciarsi ad ogni operaio, nel quale si annoti dagli eventuali successivi padroni il servizio prestato dall'operaio stesso.

Questa maggiore complicazione mentre toglie delle teorie contro l'abuso che si faceva strada, avrà l'effetto di recare un incomodo assai grave alle persone tenute all'assicurazione. Nel suo insieme però le nuove norme rappresentano un buon passo nella legislazione tribice del lavoro e sono da riguardare con attenzione e con favore anche perché garantiscono o con opportune combinatorie contro l'abuso che si fa strada fra gli imprenditori ed

industriali di scaricare la spesa delle assicurazioni sopra gli operai, rendendo frustrato così il favore che le leggi hanno riconosciuto doversi loro accordare.

Siamo certi di aver fatta cosa grata ai nostri lettori, dando loro notizia di queste notizie e richiamando speciale attenzione sui rispettivi loro doveri o diritti a questo proposito.

La guerra antireligiosa in Francia.

Parigi, 15. — Combes ha comunicato stamane al Consiglio dei ministri il testo del progetto di legge vietante l'insegnamento di tutti i gradi a tutte le congregazioni autorizzate. Questo progetto sarà presentato alla Camera venerdì. Le congregazioni autorizzate per l'insegnamento saranno sciolte e i loro beni saranno liquidati.

Notizie italiane

La Regina Madre a Roma.

Torino, 15. — La Regina Margherita è partita per Roma alle 8.20, salutata alla stazione dal Duca di Genova, dal conte di Torino, dalla duchessa di Genova, dalla principessa Letizia, dalla duchessa d'Aosta e ossequiata dalle autorità. Alle ore 20 anche il conte di Torino è partito per Roma.

Zanardelli aggravato.

Brescia, 15. — Dicesi che l'ex presidente del Consiglio dei ministri in questi ultimi giorni sia peggiorato in modo allarmante. Si era pensato di trasportarlo da Madero a S. Remo, ma i medici non s'arrischiano, perchè un viaggio sia pure cautelato e con tutte le comodità, potrebbe essere fatale.

Notizie estere

Disordini a Canton.

Londra, 15. — Il Times ha da Hong-Kong che dei disordini scoppiarono fra i caoli impiegati nei lavori della ferrovia da Canton a Fatchau.

I rivoltosi saccheggiarono il materiale e distrussero le officine. Parecchi cinesi furono uccisi. I soldati ristabilirono l'ordine.

Un vulcano in eruzione.

Nuova York, 15. — Nelle isole Olaitan si è sviluppata una violenta eruzione vulcanica. Una tromba marina investì l'isola di Oahu, distruggendo molte case e la linea ferroviaria.

Notizie discordi.

Londra, 15. — Il Morning Post e il Times recano che tutti i giapponesi abili a prestare servizio militare ricevettero l'ordine di rientrare nel Giappone.

Il Daily Telegraph spera che il riavvicinamento franco-inglese potrà essere autorizzato a risolvere le difficoltà tra la Russia e il Giappone.

ALLA PROVINCIA

Dalla Pontebbana

15 dicembre.

Le nostre cooperative di Consumo.

Non saprei a qual ragione attribuire la mancanza alla nostra adunanza diocesana di un accenno esplicito sulle nostre cooperative di Consumo, che nascono e fioriscono qua e là in mezzo alla nostra vasta Arcidiocesi. Si potrà forse ricercarla nel loro lento sviluppo, sviluppo però che in questi ultimi anni ognor più accentuandosi ed allargando il suo sfere, accenna a voler prendere delle vaste proporzioni, massime nei paesi un po' lontani dai centri. Benchè codesta benefica istituzione a primo aspetto possa sembrare piuttosto proclive all'economia che alla moralità degli ascritti, non dubito però di affermare che può ottenere dei frutti abbastanza copiosi, massime là dove una istituzione cattolica strettamente morale come un Comitato parrocchiale, ovvero più morale che economia come una Società di M. S. potrebbe riuscire per molti come uno spracchio che urti la loro avanzata sensibilità. Anzi non esito a ritenere che taluno mentre vuol tenersi estraneo a qualunque partito, compreso

il cattolico, facilmente si piega ad una istituzione che gli appaia più economica che morale. Non che s'intenda con ciò mirare principalmente ad un interesse materiale, al quale pure d'altronde si provvede, ma talvolta non è tempo del tutto sprecato quello d'approfitarsi della debolezza di certi dubbiosi misantropi, prenderli da quel lato, e con una spinta farli nostri.

Dopo ciò non è tanto difficile penetrare in loro con l'istruzione, e maturarli con una propaganda seria ed efficace farli abbracciare il nostro programma sociale. A suffragare questa mia convinzione potrei addurre l'esempio di un paesello, dove, mentre non esisteva alcuna istituzione cattolica, fondatovi un magazzino cooperativo, questo proseguì egregiamente, fino al punto di attirarsi le simpatie dei più indolenti. Potrei portare l'esempio di un altro paese, dove, mentre esistevano due società di m. s., una fra cattolici l'altra fra moderati, fondatavi una cooperativa di consumo, questa decise certi neutri ad associarsi, e senza restrizioni abbracciare le idee del partito. Va da sé poi che spetta alla prudenza ed assennatezza dell'ass. eccl. appoggiato dal meglio intenzionato, pensarci con la sua influenza a decidere il carattere cattolico e confessionale dei soci, e ciò secondo che viene addimandato dalle circostanze di luogo e di tempo, sempre però dietro la norma degli statuti e dei regolamenti a ciò espressamente approvati.

Dopo questi preamboli che non credo proprio del tutto oziosi, ammessa la convenienza di questa istituzione, anzi la necessità in quei luoghi dove non attecchiscono le istituzioni di carattere troppo spiccatamente confessionale, pervenire ad una conclusione pratica, arricchita da una proposta: Per far sì che tali istituzioni abbiano a nascere dove non esistono, a progredire dove sono fondate, a mantenersi incrollabili dove sono prosperose, non sarebbe buona cosa che ci fosse un'istituzione consimile che concentrasse in sé i bisogni delle altre, e alla quale queste potessero ricorrere e appoggiarsi? Mi spiego: Abbiamo il Comitato Diocesano donde derivano i Comitati Parrocchiali; abbiamo la Banca Cattolica dove possono ricorrere le Casse Rurali vuoi per denaro, vuoi per depositi; abbiamo la Federazione delle Società di M. S. dove queste fanno capo; e perchè non si potrebbe avere un centro dove le Cooperative di Consumo possano affluire, v. g. un Magazzino Cooperativo Federale, dove le Cooperative di C. affiliate possano provvedersi delle merci di prima necessità senza il bisogno di ricorrere a certa gente usuraia e talvolta fisco? Così meglio si potrebbe provvedere alla vitalità delle nostre Cooperative, stante che un Magazzino Cooperativo Federale posto in una città, meglio conosce le Ditte le merci e i prezzi correnti. Ecco un'idea che potrà benissimo essere troppo arrischiata, ma che in fin dei conti se discussa serenamente da chi ha competenza e come si dice mano in pasta, può anche non essere vana. Dal canto mio dichiaro di non pretendere che venga presa in considerazione maggiore di quello che vale.

San Daniele

14 dicembre.

Movimento degno di imitazione a Carpaoc.

Ieri sera a Carpaoc il Rev. Parroco di Turrida don Felice Michelutti che giorni sono diede gli esercizi spirituali, accolta con tutta serietà la proposta che credetti di fare nel cenno di cronaca, tenne fra quei buoni figliuoli un discorso per animarli a favorire la buona stampa ed a giovare e primo ancora per istruirli sull'importanza del giornale nei tempi nostri.

La chiesa era zeppa, la maggior parte uomini, operai emigranti; il silenzio ed il contegno dei convenuti ben mostrava il loro interesse di ben intendere il nuovo argomento dalla stessa bocca di colui che prima aveva loro presentato le verità eterne durante gli esercizi. Parlò don Felice e fu ammirabile per la maniera piana, lucida, ordinata, ipotiposica, colla quale convinsse della necessità della buona stampa, per noi, del Crociato e del Piccolo Crociato, e per la lettura periodica delle Lettere cattoliche della Società Salesiana.

Rappresentò al vero come i nemici della nostra fede ebrai, liberali-socialisti, riescano a diffondere i loro principii, ad iniettare il veleno, ad eccitare alla lotta contro Religione rivelata, ad unire le

masse in falangi compatte mediante il giornale ben fatto, pieni di notizie, gittato nella schiena al vile prezzo di cent. 5 e meno. Fece risaltare evidente il dovere dei cattolici di astenersi dal cooperare a mantenere in vita tutta la ribalderia dei giornali anticattolici e quello di armarsi invece del giornale buono, che spiega la verità, che tira giù la maschera dell'ipocrisia, che difende la causa del vero e del giusto.

Invitò ad abbonarsi soprattutto al Piccolo Crociato perchè sia letto anche nelle File dove più non si fa come una volta ma ben si può istruirsi e dilettarsi. Per la stagione estiva disse che il modo sarà molto facile di spedire all'estero il giornale, quasi amico fedelissimo che ogni settimana dalla patria va fino alla più remota dimora in paesi stranieri a trovare l'esule operaio, a raccontargli le novità di casa, a fargli sorgere dal cuore con quei bomboni di articoli una soave parola benedictiva i sudori sparsi durante la settimana.

Non è a dubitarsi che quei buoni popolani dopo la saggia completa istruzione di D. Felice coll'immane interesseamento del Curato locale D. Leonardo Pangoni che da molti lustri tiene con decoro ed ottima volontà zelante quel posto, mediante l'indirizzo del parroco D. Leopoldo Barnaba che tutto cerca far rifiorire, si uniranno in gruppi di abbonamento al giornale cattolico e si chiameranno beati di spendere quei pochi centesimi per il giornale che tratta i loro interessi spirituali e temporali.

Codroipo

16 dicembre.

Tentato omicidio.

Da Grions si ha la notizia che questa mane uno di quegli abitanti armato di un fucile abbia esploso contro un suo paesano diversi colpi che andarono, a quanto pare, vuoti. Il colpevole venne arrestato. Vi manderò domani i particolari.

Palmanova

16 dicembre.

Nomina.

In seguito a concorso e su proposta di apposita commissione esaminatrice, il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Venezia ha nominato tra gli altri medici anche il dottor Nicolò Trevisan, nostro concittadino, assistente chirurgo di prima classe.

Ampezzo

15 dicembre.

Chiesa in pericolo.

Causa le frane che si vanno ripetendo da qualche giorno dalla parte di Nord-Ovest, la chiesetta di Voltoris, filiale di Ampezzo, corre serio pericolo di crollare. Ieri si dovette procedere alla demolizione dell'atrio e alla chiusura di detta chiesa tanto per evitare disgrazie maggiori. Quei buoni terrazzani sono dolentissimi; però già pensano ad innalzare una nuova.

Treppo Carnico

15 dicembre.

Ancora sulla rapina dell'11 corr.

Quale gravemente indiziato nella rapina di Prato Carnico in danno di Craighero Osvaldo venne arrestato ieri nel pomeriggio certo Gonano Giovanni di Giacomo d'anni 26 da Prato Carnico, muratore. Esso fu trovato possessore di diverse banconote austriache di dieci fiorini l'una di cui non seppa dire la provenienza. Verrà tradotto a Tolmezzo a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Talmassons

15 dicembre.

Furto d'un asino.

Sere sono ignoti entrati nella stalla di Cossaro Giovanni di S. Andreat rubarono un somaro del valore di 30 lire. Il Cossaro denunciò il furto all'autorità.

Taipana

15 dicembre.

Partenza del segretario.

Con sommo dispiacere fu sentita qui la nomina del sig. Agostino Petrei a segretario comunale di Buttrio.

Sono oltre dieci anni che si trova con noi. Era così buono, tanto amato e stimato. La benedizione del Signore lo accompagni nella sua nuova destinazione.

Forgaria

14 dicembre.

Frane — Disgrazia — Campana.

Causa l'umidità persistente e l'abbondante pioggia di questi giorni, si ebbero parecchie frane, che ostruirono in parte o del tutto le strade ed i sentieri facendo varie smotte di terreno coltivo qua e là sopra altro terreno fertile: e così ci sarà lavoro di sgombero e di riporto per più d'un proprietario. Il peggiore sframento fu quello avvenuto a S. Rocco, che trasportò materia da coprire gli abitati fino al secondo piano. Nè ancora sono al sicuro quei poveri alpini; il fenomeno va ripetendosi ogni qual tratto con sempre peggiori sorprese e nuove ingombranti macerie. Che desolazione per quei poveretti, che, fuggiti di casa per non rimaner sepolti, stanno guardando senza parola ora quegli ammassi di terra precipitati, ora le lunghe fessure nel soprastante poggio, che minaccia di equagliarsi!

Una bambina di Daniele Marcuzzi di Cornino, divertendosi sulle ginocchia di chi la teneva, si rovesciò sul viso e sulla vita la tazza del caffè ancora bollente. La poverina morì per irritazione nervosa questa mattina.

Fra dal giugno ultimo passato la campana maggiore di Cornino finì col fendersi, terminando con una potente stonatura il lungo e mai ben accordato concerto. « Meglio soli, che mal accompagnati » e le due minori suonarono per più mesi senza la tonica, sperando invano che in questa il lungo scricocco rimarginasse la piaga. Vana speranza! Anch'esse, le stridule e garrule vecchie, subirono la pena per terra, per acqua e per fuoco d'averci suonato stonate una mena notosa per ben 18 anni. Da qui a un mese comincerà il vero concerto gustoso, che promette di preparare il sig. Gio. Batta De Poli: concerto, che risponderà alla concordia di quei buoni frazionisti.

Faedis

15 dicembre.

Morte alla cooperativa?...

A Faedis sono tre cooperative. Una di credito o Cassa rurale — la seconda di consumo — la terza di produzione, cioè la latteria. Quanto bene ne risenta da queste istituzioni il paese, ognuno, che abbia un po' di criterio, può immaginarselo. Ed il paese ne è più che contento, attraversando adesso un periodo critico, stante le annate scarse e specialmente l'ultima vendemmia che fu più misera. Che queste istituzioni non vadino troppo a garbo, specialmente a chi fu colpito nei suoi interessi, anche questo è facile immaginarselo. Però non ci sappiamo invero dar ragione di certe dicerie, che corrono in paese, che, specie la cooperativa di consumo, merita in breve sotto la scure inesorabile dell'Agente delle Tasse.

Noi sappiamo che la cooperativa vende a prezzo di costo, detratte le pure spese d'amministrazione, ed anno gli eventuali risparmi vengono distribuiti in fin d'anno ai soci. Sappiamo pure che la legge favorisce le cooperative, siccome quelle che provvedono al benessere della classe povera.

Ora si desidera sapere dall'Agente, se egli si prenderà il nobilissimo incarico del becchino della nostra cooperativa, ed in questo caso, prima di morire, si vuol sapere quali tasse paghino gli altri negozianti, compreso il negoziante Puppato Severino, genero dell'Agente stesso?

Treppo Grande

16 dicembre.

Ferimento seguito da morte.

(Per telefono). — La sera del 29 scorso novembre, il nostro tranquillo paese venne impressionato da sanguinosa rissa avvenuta fra cugini. Tal Pietro De Luca aveva menata una coltellata al cugino Luca De Luca il quale dal medico curante venne ritenuto in grave pericolo. E purtroppo stamattina il povero ferito ebbe perciò a soccombere.

Il feritore che è ora omicida è ancora latitante. Nel dopo mezzogiorno arrivò il giudice istruttore dott. Contin della vostra Procura.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

giornale all'avvocato. Dalzon non avrebbe mai sospettato chi potesse essere l'autore di quel libello. Le sue mani adesso tremavano; le sue labbra fremevano, il pallore della sua faccia, tutta quell'inquietudine che lo aveva preso a un tratto, dinotavano la sorda e profonda collera che bollivagli nel cuore.

— E così? domandò Tanguy, tornando a toccar la piaga...

— E così la città di Mauvergne farà per un bel pezzo le grasse risate alle mie spalle.

— Via, via, voi esagerate mio caro giudice.

— Che? il più stolido operaio mi riconoscerrebbe, continuò Dalzon con una animazione crescente. Io sono beffato... E non è un nemico colui che ha scritto quell'infame articolo; un nemico non avrebbe insinuato che io sono un volpone furfante...

— Ma qui non si dice questo...

— Ah, signor Tanguy! ogni riga di questa diatriba è scritta nella mia memoria a caratteri di fuoco. Si dice che io mi faccio prestare oggetti antichi e che non li restituisco... che acquisto a vile prezzo... che approfitto dell'ignoranza...

— Ma che ve ne deve importare? Non

Dopo la commedia - la farsa

I maestri del Comune di Udine, ieri adunatisi per propria iniziativa, (dice così la relazione magistrale) votarono il seguente

Ordine del giorno

« Il corpo insegnante delle scuole Elementari del Comune di Udine

ritenuto

« che il Crociato nelle sue polemiche, « riguardanti l'abolizione del catechismo « in queste scuole elementari ha ripetutamente insinuato che ai docenti sieno « state fatte imposizioni o pressioni da « parte dell'Assessore — insinuazioni che « ebbero anche eco nella seduta del 12 « corr. al Consiglio Comunale;

dichiarava

« che ogni insegnante nella riunione del « 3 corr. fu lasciato, da chi la presideva, « pienamente libero di manifestare quel « qualunque voto che gli veniva suggerito « rito dalla propria coscienza ».

E così dopo la commedia, abbiamo la farsa... Ma qui è opportuno intercedere. Contro il corpo insegnante del Comune di Udine nulla scriviamo come, nulla abbiamo scritto. Nel n. 278 del nostro giornale abbiamo preso — come si meritava — in canzonella un referendum umoristico ideato dal piccolo Combes dopo che il genuino referendum gli aveva stampato cinque dita sulla faccia. In quel pseudo referendum i maestri, dicono le cronache, hanno detto chiaramente che egli non sono idonei all'insegnamento del catechismo; e che questo — com'è ora impartito — è più dannoso che utile alla educazione dei bambini. Ottimamente; se questo solo i maestri hanno avuto in animo di votare, nulla abbiamo a ridire. Ci mostreranno, se mai, solo spiacenti di essersi involontariamente prestati al giuoco dei settari, che nel catechismo fanno la guerra al Dio dei cristiani. A ogni modo nulla abbiamo noi contro il corpo insegnante. Non essendo questo idoneo all'insegnamento, il Comune DEVE provvedere — almeno per adesso, cioè fin che dura la legge — a tale insegnamento con persona idonea, come si fa pel canto, per la ginnastica ecc. Ecco tutto.

Quando poi non ci siamo fatti meraviglia nel vedere maestri e maestre, che noi ben conosciamo, votare secondo i desideri dell'assessore, perchè — dicevamo — ben conoscono quei maestri e quelle maestre gli umori del piccolo Combes, lo abbiamo detto e lo ripetiamo attenendoci alla osservazione di quanto ordinariamente e umanamente suole accadere tra i mortali. E lo diciamo e lo ripetiamo senza offesa ad alcuno. Può molto il timore dell'autorità sugli animi. Sottrarsi a questo e a quello si può; ma vi occorre uno sforzo che non si deve pretendere da tutti; anzi che ben pochi sanno fare.

Quindi, senza il piccolo Combes, novello Eolo, pronunciate un « quos ego »; e senza che i maestri peccino di soverchia pusillanimità, la presenza del piccolo Combes e quella dei maestri — due poli abbastanza inversi tra loro — fecero scattare, anche involontariamente, la scintilla... panica, per così dire. Non imposizioni esplicite quindi da una parte, non servilismo supino dall'altra; ma una cosa naturale, naturalissima, solite avvenire tra noi miseri mortali novanta volte su cento. Ma una cosa che non poteva e non doveva sfuggire a noi, che perciò la denunciammo.

Crediamo — diciamo crediamo — che l'avv. comm. Reuter in consiglio abbia parlato secondo questi criteri, senza nulla insinuare a carico di alcuno.

Eh, cari signori; a proposito di voti e di attestati riguardanti le persone o le idee dei superiori, sappiamo molte, ma molte cose. Le quali, ripetiamo, ci autorizzano a scrivere così come abbiamo scritto.

E pertanto l'ordine del giorno votato dal corpo insegnante, poteva essere risparmiato. Pei motivi da noi sopra esposti, questa non rappresenta che una farsa dopo la commedia. Un corpo insegnante che si riunisce per propria iniziativa! Ma si doveva dire per ispirazione dello Spirito Santo, giacchè è un fenomeno per lo meno strano che una settantina circa di maestri di tutto il vasto Comune si raccolga contemporaneamente e nello

è che una malignità, uno scherzo letterario...

— Uno scherzo? Rileggete, signore, rileggete. Senza dubbio è un avversario politico, un clericale, un prete forse, che mi rimprovera con termini amari di aver fatto eseguire la legge, della quale sono custode geloso... E quale perfidia in tutte quelle frasi! Ah, il colpo venne dato da una mano sicura! Io sono disonorato! — Signore, signore de la Fournière, esclamò Tanguy, tocco al vivo per l'espressione di cupa disperazione che trovolveva il viso del giudice, mio caro giudice, voi vi affiggete proprio per una sciocchezza, pe un nonnulla...

— Eh! signore, non è lo scherzo che mi addolora... A Mauvergne, atticismo non v'è nè... Lo sapete bene... Certe cose non si comprendono in questa città...

— Oh! oh! esclamò l'avvocato, guardatevi poi dalle illusioni!

— Ma se io m'immagino già tutto! Adesso tutti gli amici, i conoscenti, avranno per me un complimento di condoglianza sulle labbra, ma in fondo del cuore una gioia feroce di sapersi infelice... Ah! quell'uomo e una bestia cattiva e vile...

(Continua).

I delitti dell'oro

Ma fu appunto allora che, risoluto di rispondere con un nuovo beneficio allo scherno amaro di cui il mondo lo copriva, si rinchiuso nel suo gabinetto e in non lungo tempo compose otto grossi volumi, riboccanti di prefazioni, note, citazioni, date, commenti, appendici, un compendio insomma di tutte le cognizioni umane. Dentro a quel visibilio di pagine, aveva tentato di spiegare l'Apocalisse di San Giovanni, aveva accumulato varie dissertazioni sulle epoche preistoriche, negando la Bibbia e ricopiando Darwin.

Riuscì insomma un'opera mostruosa che fu cacciata a riposare eternamente negli scaffali dei libri vecchi, nel negozio di un antiquario. Tanguy aveva anche questa volta sperato invano. Della sua opera si vendettero sette esemplari.

Così, non essendo riuscito né prima nell'agricoltura, né poi nelle lettere, ma

avendo invece sprecato tutta la sua fortuna, ridotto senza denaro e senza credito, tormentato incessantemente dalla moglie, col fosco pensiero del cattivo avvenire, il nostro avvocato meditò seriamente di farsi un uomo politico; e già s'intende, un uomo celebre.

Perciò si fece repubblicano, ma poi rallentò un pochino, avendo avuto la speranza di essere impiegato o decorato dal governo dell'impero. Ma l'impero non ne volle sapere dei suoi servizi. E Tanguy ebbe l'onore, qualche giorno dopo il 4 settembre 1870, di proclamare la repubblica in pieno caffè dei Franchi-Cittadini. Allora poté avere qualche risorsa, essendo divenuto capo di un partito e corrispondente di diversi giornali parigini... e per soprappiù spiritista... Giacchè una religione è proprio necessaria a tutti gli uomini.

Così il suo spirito aveva delle conferenze misteriose con un altro spirito del paradiso, l'evangelista San Marco, il quale gli faceva delle continue rivelazioni intorno alla vita futura e al soggiorno degli eletti.

Piccolo, sparuto, un po' gobbo, pesante, con un torace da don Chisciotte, poggiato su due gambe sciamannate da Me-

fistofele, l'avvocato Tanguy va sempre vestito secondo l'ultima moda, alzato a pennello, pettinato a meraviglia, rasato, profumato, cincischiato, tirato da capo a piedi proprio a perfezione. Egli cammina dondolandosi, disegnando un passo di danza, con una grazia ammirabile.

Armando Tanguy suona il pianoforte, è wagneriano, naturalista, tutto della musica dell'avvenire. Segue l'arte nei suoi slanci verso l'ultimo aleisio, dove la trascinano gli ideali rivoluzionari. L'avvocato compone dei bei versi, li scrive sempre su della carta fine, mazzettata segnata con le sue iniziali color azzurro.

Quella farfalla d'avvocato danza come il defunto Trenis e parlando sibila dolcemente, come si fa a Parigi. Egli interviene immancabilmente a tutti i balli, a tutte feste, e sarebbe certo guardata con cattivi occhi dalla gente quella persona, che non gli rendesse gli onori dovuti. Tanguy ha la sua corte, i suoi amici, i suoi clienti, i suoi adulatori.

Lo si teme e lo si accarezza. Ma quasi ritate poi, quando ha voltato le spalle. Povero Tanguy!

Quando il giudice d'istruzione ebbe terminato la lettura dell'articolo, rese il

stesso luogo... per iniziativa propria... poi quanti erano?... Ma ve lo diremo noi come è andata la faccenda...

Sul Crociato compariscono delle parole, che suonano insinuazione verso il piccolo Combes, quasi egli avesse fatta pressione nell'animo dei maestri...

Parla qua, spingi là, tira lì, scuoti qui l'idea passa. E come o perché non doveva passare? Quindi ecco l'assemblea...

E questa è una farsa, che per riuscire più brillante ha bisogno di un'ultima scenetta; vale a dire di una pergamena o di una medaglia commemorativa offerta dal corpo insegnante del Comune di Udine...

PICCOLE NOTE

Non serve.

Ricordiamo, oltre a quello che ieri ricordammo, che nella seduta consigliere di sabato il cons. Bonini, parlando contro il catechismo disse:

«Forse che in quelle secche aride formule del catechismo, che i nostri fanciulli devono mandar a memoria, c'è una scintilla, un soffio di vita? qualche cosa che serva alla loro educazione?»

Come poté dire il cons. Bonini simili parole? Non fossero nel catechismo che le spiegazioni dei comandamenti di Dio e degli atti di fede-speranza-carità, si avrebbe un compiuto trattato pedagogico, nel quale i doveri e le aspirazioni dell'uomo sono mirabilmente accoppiati tra loro...

Non è vero.

L'assess. Franceschini poi non esitò proporre al primo Comune l'esempio di due Comuni rurali, per quanto rispettabili. Di fatti, parlando contro il catechismo nelle scuole, disse: Faccia il prete come fa nei Comuni di Buta, di Martignacco...

Dicendo questo sapeva di dire una menzogna; ma errare humanum est. Nel Comune di Martignacco — citiamo questo perché paese di Sua Eccellenza e perché là è ora sindaco una persona che Sua Eccellenza conosce benissimo — nel Comune di Martignacco s'insegna precisamente il catechismo nelle scuole. I ragazzi alle 11 1/2 vanno in Chiesa per la dottrina, come del resto vanno anche a Udine.

E nemmeno a noi.

«A chi, dopo il voto, ci ha domandato se fossimo soddisfatti dell'esito della mozione» abbiamo risposto francamente: — NO!

No, perché la mozione Bonini e Compagni, ispirata ad un altissimo concetto moderno — che è affermazione precipua e fondamentale, comune a tutte le democrazie — nella discussione di sabato, passata fra un viluppo di dubbiezze e di timidezze diremmo quasi puerili, ha finito col degenerare in un meschino ed arido dibattito su una povera interpretazione di leggi e di regolamenti.

Così il Friuli di lunedì. E siamo perfettamente d'accordo riguardo alla franchezza. Non sottintesi, non mezze misure, non trabocchetti puerili. La votazione doveva farsi sopra un quesito puro e semplice.

Quale? Il Friuli acconsente a questo: «se all'insegnamento del catechismo sia competente e idonea la Scuola comunale».

E qui — sempre riguardo alla franchezza — ci discostiamo dal Friuli. Quel suo quesito non sarebbe stato sincero; come il trabocchetto legale, anche questo avrebbe coperto la verità e avrebbe offerto posto sicuro alle anime timide, dubbiose, equivocate. Il quesito invece — rispondente a verità, chiaro e tondo — su cui votare era questo:

«se nelle scuole, in luogo del Dio del catechismo, debbasi introdurre il Dio di Mazzini».

Questo, e non altro, doveva essere il quesito, rispecchiante il pensiero integro di Sua Eccellenza il piccolo Combes.

Per finire.

L'altro ieri l'on. Varazzani portò in Parlamento l'Asino. Suo cognato — dell'Asino, non di Varazzani — l'Avanti annunziò il fatto con queste parole: «Non è il sole, ma è indubbiamente, oggi, il più importante alla Camera».

Verissimo. Quell'Asino di Varazzani si trovava a Montecitorio in compagnia di moltissimi altri. Non basta. Mentre Varazzani offende la sacra memoria di Pio IX, il pubblico s'accorse che là erano anche molti animali di s. Antonio!

Agli ostinati.

Col 31 Dicembre corr. verrà sospeso l'invio del giornale a quanti non avranno pagato l'abbonamento fino a quella data.

Non faremo distinzioni né alcuno avrà diritto a lamenti.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 17, s. Leon. da P. M.

Fiera e mercati della provincia. Sacile, UDINE.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma nella p. v. Domenica 20 dicembre si recherà a Rivignano per la Benedizione e posizione della prima pietra per la nuova Chiesa. Nel seguente Lunedì alle ore 9 amministrerà la Santa Cresima in Rivignano stesso.

In Udine nei giorni 26, 27 Dicembre, e feste seguenti, a mezzodi.

La seduta della commissione dei legati.

Nella seduta dell'altro ieri la commissione ai legati accolse con plauso la massima della costruzione delle case popolari ed espresse il voto che il Consiglio comunale abbia a tale scopo a destinare le rendite del legato nob. Tullio fino a 15 mila lire annue a cominciare dal prossimo 1904 e che provveda al più presto all'attuazione del progetto; formula contemporanea del parere, che le case siano costruite dall'amministrazione Tullio ed in omaggio e memoria del munifico testatore portino il nome di «Case Tullio»; restino le case stesse in sua proprietà, sotto la sua sorveglianza e manutenzione e che possibilmente le concessioni degli alloggi siano fatte su proposta della Commissione di Carità e dalla Commissione dei legati: esprime inoltre il desiderio che le restanti rendite siano devolute all'istituzione protettrice dell'Infanzia con riguardo speciale alla Colonia Alpina ed agli Ospizi Marini. Da mandato ai signori Rizzani e Cudugnello di compilare il progetto tecnico finanziario perché venga sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Presenti all'adunanza trovavansi i signori Magistris assessore, presidente ai legati, i membri Pauluzzi e cav. Rizzani, gli assessori Driussi e Cudugnello, per la Giunta, l'amministratore ai legati Pagura ed il segretario agli stessi Zuccolo Giovanni.

Maestri decorati.

Fra i 150 maestri ai quali venne concessa la medaglia d'oro per aver compiuto gli otto lustri di insegnamento si sono gli insegnanti, Gerardo Girardi, Luigi Lenza, Giacomo Cianci e Luigi Menassi della nostra provincia.

Una protesta degli esercenti.

Il Consiglio dell'Unione Esercenti riunito d'urgenza, presa visione del deliberato della Giunta Municipale dell'11 corrente in cui propone di stanziare in bilancio la somma di L. 10.000 a favore della Cooperativa di Consumo per la panificazione,

Ritenuto

che pur riconoscendo il dovere del Consiglio Comunale di prendere nel miglior modo possibile onde migliorare e rendere meno costosa l'alimentazione della cittadinanza, ritenuto che esso Consiglio non può e non deve adoperare fondi costituiti da esazioni collettive in favore di associazioni in concorrenza coi liberi esercenti i quali tutti sono gravati delle tasse,

Delibera

di invitare il Consiglio comunale di Udine a non erogare tale somma per una istituzione Cooperativa onde non creare un precedente a favore di istituzioni che valendosi della forma cooperativa, tendono a costituirsi un privilegio in danno del libero commercio e coi denari di tutti i contribuenti.

Falegname ferito.

Il falegname Antonio, d'anni 27, di Francesco, si baciò accidentalmente una ferita lineare al cuoio capelluto che per guarire richiede circa otto giorni.

Che razza di concorrenti!

Al Concorso per il posto di segretario della Camera di lavoro concorse anche certo Mambello, che quale segretario della Camera di lavoro di Torino, prese il volo per ignoti lidi lasciando un ammanco di 1000 lire!

Dito tagliato.

Pravisan Sergio d'anni 5 di Luigi, venne medicato all'ospedale per ferita da taglio alla terza falanga del dito indice della mano sinistra.

Guarirà in giorni 15, salvo complicazioni.

Ancora dell'audace furto di Tolmezzo. Nuovi arresti.

Durante il pomeriggio di ieri e lungo la mattina d'oggi, dalla P. S. vennero sequestrati al Monte di Pietà e presso molti privati diversi oggetti preziosi, provenienti dal famoso furto di Tolmezzo.

Ieri mattina un individuo, presentatosi al Monte di Pietà, domandò d'impegnare quattro bellissimi anelli nuovi fiammanti. Sia che l'operazione andasse troppo per le lunghe o che nella sala vi fossero delle persone dalla faccia sospetta, questo individuo, che trovavasi sulle spine, ad un dato momento se la svignò, lasciando allo sportello gli oggetti. Inosservatissimi l'autorità di questo fatto, cerca attivamente anche questo messere, che credesi abbia una parte importante nel fattaccio.

Il Boezio e sua moglie, che trovansi in arresto, fecero delle rivelazioni importanti, che guideranno l'autorità a fare una luce completa.

Dopo molte indagini si arrestava stamane l'autore principale del furto, Valfredo Lorenzo, d'ignoti, d'anni 26 da Tolmezzo, il quale appena arrestato declinò false generalità e solo quando si vide perduto diede il suo vero nome. L'autorità ricerca pure attivamente certo Giuseppe Lunazzi d'anni 18, da Trieste, nipote del Boezio, che fu nella giornata di domenica e di lunedì assieme al Valfredo in casa dello zio, e che poscia sparì.

E' pure ricercato attivamente l'individuo, compagno del Valfredo, che compersò il vestito e che fece tanti regali nel negozio Casarsa.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 dicembre 1903:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and L. (104 95, 102 57, 102 75, 74)

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee and L. (1122 25, 710 75, 460)

Table with 2 columns: Obbligazioni, Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma and L. (512, 352 50, 503, 362 25, 506)

Table with 2 columns: Cartello, Fondiaria Banca It., Cassa r., Milano, Ist. Ital. Roma and L. (507 50, 507 25, 508, 514 50, 507 50, 520)

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and L. (99 86, 25 14, 122 91, 104 86, 265 32, 98 35, 5 15, 22 67)

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Deposite)

Prezzi d'abbonamento: Formato 1° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 - Anno L. 15.

Formato 2° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 - Anno L. 25.

IN TRIBUNALE

Assoluzione — Lesioni — Tentato furto in chiesa — Oltraggi.

Lanfranco Paoloni, d'anni 30, di Domenico, muratore, da Tarcento, imputato di oltraggio a quel segretario comunale dott. Girolamo Asti e di lesioni in danno del co. Vito Belgrado. Il P. M. chiede, trattandosi di lesioni personali e non di oltraggio con violenza, non farsi luogo a procedere per mancanza di querela. Il Tribunale pronuncia conforme sentenza e l'imputato viene posto in libertà.

Rossi Angelo d'anni 24 da Grioux è imputato di lesioni con premeditazione in danno di Gentilini Francesco per averlo colpito con una misura di legno (brassolar) alle braccia causandoli una malattia guarita in giorni 25. Il Tribunale lo condanna a 10 mesi di reclusione. Molinaro Gio Batta di Adrea, d'anni 29, di Forgaria è chiamato a rispondere di tentato furto in danno della chiesa parrocchiale. Viene condannato a dieci giorni di reclusione.

Cantarutti Felice fu Antonio d'anni 44 da Coseano, venne condannato L. 50 di multa per avere oltraggiato i testimoni Leonardo e Pio Peleso che deposero in una causa a suo danno.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp

Advertisement for Dr. L. Spellanzon, Medico-Chirurgo-Dentista, with decorative border.

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Decorative border at the bottom of the Spellanzon ad.

Advertisement for Ferro-China Bisleri, featuring a lion logo and text about the product's benefits.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO. Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0.

Lagrima di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Per le prossime feste PANETTONI sempre freschi ENRICO CAUCIGH Via Gemona N. 28 PASTE e DOLCI di fattura speciale VINI DA LUSSO E LIQUORI

Decorative border at the bottom of the Panettoni ad.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE Premi 1500 PER Lire 40,000.00 Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Marcatonovo I PREMI sono convertibili in danaro

FRANCESCO BROILLI FONDERIE ARTISTICHE. Image of a bell. PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Armonium doppio con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo. Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Advertisement for Enrico Caucigh, featuring a decorative border and text about pastries and wine.

Premiato all'Esposizione Region. di Udine 1903

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesì in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— **Prezzi da non temere concorrenza** —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.26	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	<i>Cividale Udine</i>	
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 8.46	7.16
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 10.53	11.18
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine Trieste</i>			
O. 10.35	13.39	O. 14.29	17.05	M. 7.24	8.12 10.40	<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.16	14.15 19.46	D. 6.20	8.07 9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56	18.57 22.16	M. 12.30	14.26 15.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Venezia</i>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 7.24	8.17 10.16	D. 7. —	8.57 9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 13.16	14.36 18.20	M. 10.25	14.24 15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56	19.19 21.30	D. 18.25	19.24 21.16
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	<i>Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50</i>			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	<i>Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20</i>			
O. 18.40	19.55	O. 17.30	18.10	<i>Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45</i>			
				<i>Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15</i>			

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

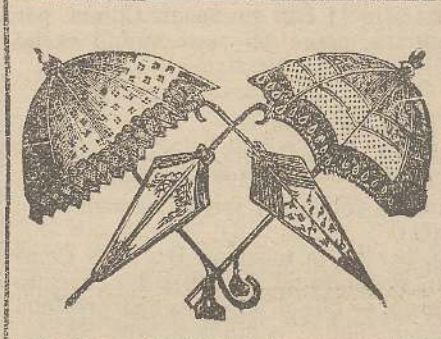
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di **Bandiere** per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta. Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforecano, Driolasso, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta -- Pagamenti rateali.